

SERIE A

Il mercato della società rossonera parte dalla ricerca del sostituto di Leonardo

Cellino a Galliani: «Volete Allegri? Bene, parliamone E occhio all'Inter»

«Adriano è un uomo pratico, una soluzione la troviamo». E prenota Bisoli: «Guardo avanti»

CARLO LAUDISA
claudisa@gazzetta.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO **►** Ormai siamo al testa a testa. Il Milan andrà a Filippo Galli (con Tassotti)? O a Max Allegri? La fibrillazione è tale che ieri, ad un certa ora, s'era addirittura sparsa la voce di un appuntamento serale ad Arcore tra Silvio Berlusconi, Adriano Galliani e Allegri, appunto. L'eventualità è stata esclusa dagli interessati (il tecnico ha seguito Padova-Ascoli), anche se i tempi della scelta s'approssimano. Se l'a.d. rossonero non avesse avuto degli impegni con gli sponsor, magari avrebbe cenato con il proprietario del club milanista: proprio per individuare il successore di Leonardo. Quindi siamo alla stretta finale. E il tecnico livornese potrebbe fare il sorpasso all'ultima curva. Pri-

ma, però, il Milan deve fare i conti con Massimo Cellino, il presidente del Cagliari. Sì, perché Allegri è legato al club sardo per un'altra stagione, nonostante l'esonerazione di un mese fa. Anzi, la notizia è che da qualche giorno Cellino gli ha riaffidato la responsabilità della squadra. A spiegarcelo è lo stesso presidente del Cagliari che ci svela questo retroscena.

Com'è possibile?

«Era scaduta la deroga per Melis - risponde Cellino - e ho dovuto indicare il tecnico sino al 30 giugno: così ho tesserato Allegri per la prossima stagione. Poi, tocca a lui rifiutare».

Quindi non lo molla...

«Le norme sono chiare al riguardo: per rescindere Allegri deve avere il mio via libera. E poi io ho puntato su di lui quando nes-



Massimo Cellino, 54 anni ANSA



Ronaldinho festeggiato da Zambrotta e Pirlo FORTE

«Ronaldinho resterà in un Milan-scudetto»

Il fratello agente: «Il club vuole prolungare, appuntamento dopo le ferie. Mai parlato di spalmatura. Sarà la società a scegliere»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO **►** «Il mio futuro? Decido Roberto». Ronaldo de Assis Moreira, in arte Ronaldinho, non sfugge alle responsabilità, ma è molto chiaro con se stesso e gli altri. Lui ci ha messo il talento, ma il vero capo famiglia è il fratello Roberto, manager e stratega del fenomeno Dinho. Ricordate i suoi innumerevoli viaggi a Milano, il feeling con Adriano Galliani e i frequenti blitz da «Giannino»? L'approdo al Milan è stato curato nei dettagli e anche in questi mesi tesse la tela che porta al futuro. Con una parola d'ordine: serenità. E confer, a le parole di Galliani: «Dinho resterà, certo».

Allora a che punto sono le trattative per il rinnovo?
«Ho incontrato Adriano Galliani e ci siamo dato appuntamen-

to al ritorno di Dinho dalle vacanze. Cioè dopo il ritiro».

Quindi la conferma non è in dubbio?

«C'è un contratto di un altro anno e intendiamo rispettarlo. E anche il Milan è ben disposto».

In che senso?

«Galliani è pronto a prolungare il contratto un altro anno, ma anche due...».

E voi che cosa preferite?

«Ronaldinho s'è trovato benissimo, soprattutto nella stagione appena finita. Le scelte dipendono dalla società».

Il Milan vi ha chiesto di spalmarvi l'ingaggio di 8 milioni?

«No. Non siamo ancora arrivati a parlare di soldi».

Ponete delle condizioni per il rinnovo?

«L'augurio è che nasca un Milan competitivo, che lotti per lo scudetto. Perciò non abbiamo fretta. Galliani deve scegliere l'allenatore e fare il mercato. Perché porsi ora il problema-Ronaldinho, visto che non esiste?».

Quanto siete delusi per il Mondiale mancato?

«Siamo tristi. Ma non solo noi».



Roberto de Assis BOZZANI

Dunga ha fatto le sue scelte, a noi, però, arriva solidarietà da tutto il mondo. Soprattutto dal Brasile, ma anche dall'Africa. Vorrà dire che ne riparleremo per il Mondiale del 2014».

E l'addio di Leonardo?

«Siamo amici da tanti anni. Gli auguro tanta fortuna. Anche se non farà più l'allenatore».

Proprio Leo ha detto che lei avrebbe potuto fare grandi cose se non avessi fatto casini.

«Ha ragione. Lo dice sempre anche a me. A 18 anni ebbi un infortunio a un ginocchio e scelsi di andare a giocare in Svizzera. Così persi tutti i treni. Se non mi fossi incasinato avrei avuto anch'io dei numeri. Ma Ronaldinho basta e avanza. Il suo calcio è un dono per tutto il mondo. Non solo per il Milan».

c. lau.



HA DETTO



su Galliani
Ci siamo dati appuntamento per dopo le vacanze di Dinho, ma non ci sono problemi



su Dunga
Siamo tristi per l'esclusione dal Mondiale. Ci arriva solidarietà da ogni parte del mondo

DOPO LO STRISCIONE DI SAN SIRO

Berlusconi: «Amareggiato dai miei tifosi»

«Con tutto quello che ho fatto, non lo merito». Oggi il premier può incontrarsi con Galliani: faranno il punto-allenatore?



La contestazione dei tifosi contro Berlusconi NEWPRESS

ALESSANDRA BOCCI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO **►** Amarezza. «Dopo tutto quello che ho fatto...». La laringite lo ha bloccato a casa, ma non gli ha tolto la parola. E Silvio Berlusconi, preso di mira dai tifosi sabato sera a San Siro (striscione a caratteri enormi: «Presidente bocciato, assente ingiustificato») si sarebbe sfogato così al telefono con i soliti amici del Pdl, ormai abbonati alle indiscrezioni sportive: «Non c'è riconoscenza. Sono stato io a portare questa squadra sul tetto del mondo, li ho fatti sognare e vengo ripagato così. Non lo merito».

Incontri Berlusconi non ha mandato giù le critiche dei tifosi, ma non per questo intende allontanarsi dal Milan, senza abbandonare però la via del risparmio. «Tutte le squadre europee dovranno avere gestioni austere e anche noi andremo avanti in questo modo. Il mio Milan ha fatto la storia e nessuno lo deve dimenticare». Sempre secondo gli amici della politica, Berlusconi avrebbe scelto il duo Galli-Tassotti per la panchina e non avrebbe escluso l'idea di affidare a Paolo Maldini un ruolo dirigenziale di alto livello. Nel frattempo avrebbe convocato la squadra al Gernetto, la villa di Lesmo dove oggi è fissato un convegno con gli sponsor. Però i giocatori sono in vacanza per alcuni giorni (tornano a lavorare giovedì, i nazionali sono liberi e alcuni già in ritiro premondiale) e non è semplice immaginare che l'incontro sarà davvero organizzato. Berlusconi avrebbe voluto vedere Adriano Galliani ieri sera, ma l'amministratore delegato era a cena con il supercapo dell'Adidas Herbert Hainer, primo sponsor dei rossoneri, e ha dovuto rinunciare. Il proprietario del Milan e il suo braccio destro si dovrebbero incontrare stasera, sempre che Berlusconi riesca a liberarsi dagli impegni politici in tempo. Probabile che i due parlino anche del prossimo allenatore, però difficilmente l'annuncio ufficiale sarà fatto prima del ritorno della squadra dalla tournée americana (31 maggio).